

Regione & Ambiente

Nichi Vendola con Guido Stratta, dirigente Enel

La sfida della Puglia: energia gratis per tutti

Intesa con l'Enel per installare pannelli sui tetti di casa
Prossima tappa: produrre idrogeno dal fotovoltaico

BARI — Un pannello fotovoltaico su ogni edificio di Puglia. È quello che auspica il governatore Nichi Vendola per consentire l'autoproduzione di energia elettrica dal sole, limitare l'inquinamento ambientale e abbattere la spesa della bolletta. Lo si può fare anche a costo zero, senza investimenti, mettendo semplicemente a disposizione il proprio terrazzo di casa: al resto penserà per 20 anni Enel.si, società controllata da Enel Green Power (azienda che si occupa di energie rinnovabili). Mira a questi obiettivi la convenzione firmata ieri da Vendola e Guido Stratta, responsabile di Enel.si.

Grazie all'accordo, i proprietari degli immobili potranno scegliere due modalità per la realizzazione di un impianto fotovoltaico (da 1 a 50 kilowatt, per privati e piccole imprese). La prima prevede che il proprietario conceda il proprio tetto ad uno dei 60 affiliati pugliesi di Enel.si, che opera in franchising. La costruzione e la manutenzione dell'impianto sarà affidata a loro, senza al-

cun esborso finanziario per il proprietario. Questi godrà immediatamente dell'energia prodotta. Dopo 20 anni, senza ulteriori formalità, l'impianto passerà gratuitamente al proprietario del lastrico solare, assieme alla manutenzione. La seconda opzione prevede che l'impianto venga costruito a spese del proprietario. Il quale dovrà sostenere i costi, ma potrà anche beneficiare dei relativi incentivi statali destinati

ai produttori di energia rinnovabile. La formula è già attiva sul mercato, ma il protocollo pugliese consente di eliminare le spese di istruttoria (fino a mille euro). Per cui il proprietario non dovrà sborsare neppure un centesimo per «solarizzare» il proprio tetto. Nei prossimi mesi, un analogo accordo sarà stipulato con la società Beghelli. «È una intesa rivoluzionaria - dice Vendola - giacché è una rivoluzione im-

maginare che il cittadino autoproduca l'energia che gli serve, abbattendo la bolletta e salvaguardando l'ambiente». Esultano gli assessori che hanno contribuito a realizzare l'iniziativa: sono Lorenzo Nicastro (Ambiente) e Loredana Capone (Sviluppo economico), entrambi promotori della norma che ha semplificato la procedura per il fotovoltaico «strutturale»: quello sui tetti per i quali è esclusa la Valutazione di



impatto ambientale. Nicastro parla di programmi per «la sostenibilità ambientale» e pensa alle future generazioni. Capone allude alle ricadute sull'economia locale, visto che gli affiliati ad Enel.si sono piccole aziende che vedranno consoli-

dare la propria competenza. «Il passo successivo - anticipa Vendola, spalleggiato dal dirigente Davide Pellegrino - è associare la produzione di idrogeno all'autoproduzione di corrente». Il meccani-

simo si basa su una constatazione: le reti non riescono ad immagazzinare tutta l'energia che si autoproduce. Per questo, si sta studiando la possibilità di adoperarla ad altri scopi. Uno potrebbe essere «l'elettrolisi» per ricavare idrogeno dall'acqua. Occorrerà tuttavia prevedere forme di contenitori per conservare l'idrogeno da utilizzare poi per bus e forme di trasporto urbano (il gruppo Enel sta sperimentando iniziative simili in Veneto). Un'altra possibilità è di utilizzare la corrente in eccesso per ricaricare le batterie per le auto elettriche. Il sole è gratis: si studiano tutte le applicazioni future. Vendola non vuol farsi scappare la possibilità di essere tra i primi in Italia.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funzionerà il servizio

Una procedura semplice per la strumentazione

1 Il protocollo sarà operativo tra qualche settimana. Una volta che sarà in vigore, la procedura per accedere al servizio sarà semplice. Occorrerà rivolgersi ad uno dei punti di Enel.si. Per informazioni dettagliate si può scrivere: a produsi.enegia@regione.puglia.it

Sessanta punti Enel.si a disposizione dei clienti

2 L'utente finale deve rivolgersi ad un punto di Enel.si (sono una sessantina in Puglia). Un incaricato eseguirà un sopralluogo per verificare se il lastrico solare o il tetto è adatto per l'installazione dell'impianto solare. A quel punto, non ci sono altri obblighi e non ci sono spese da sostenere.

Vent'anni di manutenzione garantiti dalla società

3 Per 20 anni la proprietà e la manutenzione dell'impianto sarà di Enel.si. Dopo 20 anni, la proprietà e la manutenzione passano al titolare dell'immobile. Enel ricava margini dalla produzione di energia cui si perviene grazie alla superficie messa a disposizione dal privato.

La bolletta non si pagherà, possibilità di guadagno

4 La gran parte dell'energia prodotta «appartiene» al proprietario dell'immobile. Il quale non pagherà più la bolletta e si vedrà anche remunerare l'energia prodotta in eccesso rispetto al proprio consumo. Si studia come riuscire ad utilizzare il surplus di energia che spesso di disperde per la carenza di reti

» **Barletta** La protesta ecologista a Canne della Battaglia

L'archeologia assediata dagli impianti solari

BARLETTA — Prima l'espianto degli uliveti, ora il parco fotovoltaico. Intorno al sito archeologico di Canne della Battaglia il paesaggio sembra destinato a mutare inesorabilmente, pur tra le proteste di chi vorrebbe tutelarne la storia e la natura. Il parco fotovoltaico sta sorgendo, infatti, in località Boccuta, su un terreno di tre ettari concesso dai proprietari alla «Solaris tech srl» per vent'anni, a nemmeno un chilometro dal sito di Canne e proprio al confine con il parco fluviale dell'Ofanto. Produrrà meno di un chilowatt e per questo i lavori sarebbero partiti con una semplice Dia (dichiarazione di inizio attività), presentata all'ufficio tecnico del Comune. Ma la cosa non rassicura certo il comitato «pro Canne della Battaglia», che da anni si occupa della salvaguardia e della promozione del sito archeologico. Per la verità, il caso è stato già sollevato nel maggio scorso dal coordinatore del comitato, Nino Vinella, quando nell'area interessata comparve un cartello che indicava appunto che lì sarebbero iniziati dei lavori dell'importo di 40mila euro. Ma le domande di Vinella caddero nel vuoto. Mentre i lavori sono effettivamente cominciati a metà novembre. «Con l'andazzo che hanno preso - dice Vinella - credo che entro l'anno saranno ultimati». I pannelli non stati sistemati per un'altezza che non supera quella degli ulivi. Ma certamente sono visibili.

«Per l'area di Canne, qualcuno sta pensando a un parco regionale, per garantire una tutela completa», ricorda Vinella. «Ma chiedo a questo punto: come si contempera questa tutela con la presenza di pannelli fotovoltaici? Non dimentichiamoci che in questa zona, sono già stati espianati anche ulivi». Paradossalmente, i pannelli non avrebbero trovato posto in quest'area se, a fine 2008, la Regione non avesse detto sì alla ripermimetrazione

La storia

Il sito L'area archeologica di Canne conserva i resti della presenza umana dalla Preistoria fino al Medioevo. È noto per la battaglia tra



romani e cartaginesi. **Il parco** Il parco fluviale dell'Ofanto è stato istituito dalla Regione nel dicembre 2007. La perimetrazione iniziale è stata ridotta un anno dopo per venire incontro alle esigenze degli agricoltori

(richiesta soprattutto dagli agricoltori) del parco fluviale dell'Ofanto, varato un anno prima. «Con la vecchia perimetrazione - assicura Vinella - i pannelli, laddove sono ora, sarebbero finiti all'interno dei confini del parco. E, quindi, non sarebbero potuti sorgere perché sarebbero ricaduti in un'area protetta».

In Comune scrollano le spalle. L'assessore all'Ambiente, Salvatore Filannino, ha verificato che presso i competenti uffici «è stata presentata una dichiarazione di inizio attività». Insomma, è tutto regolare. Soprattutto, all'oscuro di tutto è il consigliere regionale Ruggiero Mennea, lo stesso che entro la fine dell'anno presenterà la proposta di legge per il parco archeolo-

Il parco Sta sorgendo nella zona di Canne della Battaglia

gico di Canne. «Nelle nuove linee guida che la Regione approverà per le energie alternative - sottolinea Mennea - non sarebbe possibile realizzare impianti di questo tipo intorno ad aree archeologiche o, anche, in aree agricole di pregio come quelle dop. Adesso questo è possibile, purché l'impianto stia fuori. Ma ci muoveremo presso la Regione per verificare, comunque, se quanto sta accadendo a Canne sia effettivamente regolare o meno».

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WRITING TIME. | Riscrivere la storia originale del cronografo:
Montblanc Nicolas Rieussec.

Cronografo Monopoussoir, movimento di manifattura MB R200 a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati su ponte con indici fissi. Cassa in acciaio, cinturino in alligatore. Sviluppato e realizzato nella manifattura di Le Locle in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.

MONTBLANC



CONCESSIONARIO AUTORIZZATO MONTBLANC

CEDRO GIOIELLERIA

CORSO GARIBALDI 19 - FASANO - TEL. 080 4413610